

IL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO

LA MOSTRA

# Ecco i 150 titoli che hanno unito il Paese

**«1861-2011. L'Italia dei Libri»  
è la mostra che ripercorre,  
la nostra storia alla luce  
della produzione letteraria**

**GIAN ARTURO FERRARI**

A un'idea di fondo non abbiamo mai rinunciato, di una sola cosa non abbiamo mai dubitato: che questa fosse una mostra non «sui» libri, ma «di» libri. E che quindi i libri, nudi e crudi, dovessero essere i protagonisti, non preconfezionati, non precollocati in periodizzazioni, generi, tendenze, scuole di pensiero. I libri protagonisti e solo in secondo piano gli editori, il pubblico, persino gli autori. I soli libri italiani, purtroppo, perché per far spazio anche agli stranieri avremmo dovuto raddoppiare la mostra. Per ogni libro, per ogni tessera di quel mosaico che ogni visitatore sarà libero di comporre

a suo piacimento, abbiamo cercato di dare, oltre ai dati essenziali e alla ragione per cui l'abbiamo scelto, soprattutto un saggio diretto, una pagina e una frase significativa, che restituissero quel gusto, quel sapore, quel timbro di voce. Per soli quindici libri ci siamo potuti permettere di aggiungere un oggetto evocativo, una voce vera o la sequenza di un film tratto da quel libro. Insomma, abbiamo cercato di far parlare loro, i libri, convinti come siamo che abbiano qualcosa, e molto, da dire.

Abbiamo invece più volte cambiato idea su quanti libri mettere in mostra. All'inizio ne volevamo pochissimi, ma così si caricavano di troppi significati simbolici e la scelta sembrava arbitraria. Allora abbiamo pensato a 150, tanti quanti gli anni. Troppi? Troppo pochi? Semplicemente un numero simbolico e un limite, questo sì necessario. Alla fine siamo riusciti a infilarne ancora negli

editori (15) e nei personaggi (sempre 15), figure queste ultime che, partite dai libri e grazie ai libri hanno acquistato una statura pubblica di rilievo nella vita e nel gusto del paese. Da ultimo abbiamo racchiuso la nostra spirale di libri in un circolo di aspetti e fenomeni specifici di questo mondo, dall'editoria d'arte a quella religiosa, ma anche le biblioteche nazionali e le librerie, le enciclopedie e l'editoria geografica.

Non certo un coro ordinato, ma un vitale incrociarsi di voci, illuminato da lampi a volte di perfidia, come quando Gabriele D'Annunzio definisce Marinetti «un cretino fosforescente». Altre volte di pura intelligenza, come quando Benedetto Croce dice che «il legno in cui è intagliato Pinocchio è l'umanità». Altre volte ancora di felicità espressiva, come quando Giorgio Manganelli vede in De Sanctis il bonario ma burbero sindaco della letteratura italiana, «eletto e sti-

mato da forze ostinatamente progressiste che vogliono conti chiari e niente bighelloni e putane per le strade».

La mostra, come ogni favola, ha una sua morale. Anzi due. La prima è, forse un po' imprevedibilmente, la scoperta di una cultura libraria più alta e più degna: la nostra. La seconda riguarda la strada che abbiamo fatto in questi 150 anni. Che cosa eravamo, culturalmente parlando, nel 1861? Quanti italiani erano analfabeti? Quanto eravamo lontani dalla Francia, dalla Parigi di allora, ma anche dall'Inghilterra e da quella Londra, dalla Germania? In un secolo e mezzo, faticosamente, attraverso due guerre mondiali e una guerra civile, abbiamo attraversato quel deserto, siamo divenuti uno dei grandi paesi del libro. La nostra mostra vuole essere anche questo, un omaggio agli autori, agli editori, a tutta la gente del libro. A coloro che hanno compiuto questo miracolo.



L'allestimento della mostra è curato dall'architetto Massimo Venegoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ➔ DA «LA MORTE CIVILE» DI GIACOMETTI (1862) A «LEOPARDI» DI CITATI (2010): L'ELENCO COMPLETO DEI VOLUMI SELEZIONATI

Giacometti, *La morte civile*; D'Azeglio, *I miei ricordi*; Rovani, *Cento anni*; Tarchetti, *Fosca*; Bersezio, *Le miserie del signor Travetti*; Mantegazza, *Fisiologia dell'amore*; Ascoli, *Proemio all'"Archivio glottologico italiano"*; Villari, *Lettere meridionali*; 1876, *Lombroso*, *L'uomo delinquente*; Guerrini, *Postuma*; Imbriani, *Fame usurpate*; Valera, *Milano sconosciuta*; Verga, *I Malavoglia*; Fucini, *Le veglie di Neri*; Boito, *Senso*; Scarpetta, *Miseria e nobiltà*; De Marchi, *Demetrio Pianelli*; 1891, *Artusi*, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*; De Roberto, *I viceré*; Fogazzaro, *Piccolo mondo antico*; i Capuana, *Il Marchese di Roccaverdina*; Aleramo, *Una donna*; Moretti, *Poesie scritte col lapis*; Gozzano, *I colloqui*; Dossi, *Note azzurre*; Rebora, *Frammenti lirici*; Papini, *Un uomo finito*; Deledda, *Canne al vento*; Boine, *Il peccato*; Campana, *Canti Orfici*; Serra, *Esame di coscienza di un letterato*; Pareto, *Trattato di sociologia generale*; Tozzi, *Con gli occhi chiusi*; Sbarbaro, *Trucioli*; Cecchi, *Pesci Rossi*; Saba, *Canzoniere*; 1921, *Borghese*, *Rubè*; Gobetti, *La rivoluzione liberale*; Boni, *Il talismano della felicità*; Sarfatti, *Dux*; Martinetti, *La libertà*; Debenedetti, *Saggi*

critici; Comisso, *Giorni di guerra*; Alvaro, *Gente in Aspromonte*; Praz, *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica*; Tessa, *L'e di di mort, aiegher!*; Silone, *Fontamara*; Palazzeschi, *Sorelle Materassi*; Longhi, *Officina ferrarese*; Cardarelli, *Poesie*; Lussu, *Un anno sull'altipiano*; De Céspedes, *Nessuno torna indietro*; Conti, *Esercizi di lettura*; Cantimori, *Eretici italiani del Cinquecento*; Bacchelli, *Il mulino del Po*; Buzati, *Il deserto dei Tartari*; Lirici greci, tradotti da Quasimodo; Spinelli-Rossi, *Manifesto di Ventotene*; Americana, a cura di Vittorini; C. Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*; Pratolini, *Cronache di poveri amanti*; De Filippo, *Filumena Marturano*; Banti, *Artemisia*; De Martino, *Il mondo magico*; Malaparte, *La pelle*; Brancati, *Il bell'Antonio*; Soldati, *A cena col commendatore*; Zanzotto, *Dietro il paesaggio*; Bertolucci, *La capanna indiana*; Lettere di condannati a morte della Resistenza Italiana; Tobino, *Le libere donne di Magliano*; Ortese, *Il mare non bagna Napoli*; D'Arzo, *Casa d'altri*; Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*; Prezzolini, *L'italiano inutile*; Testori, *Il dio di Roserio*; Parise, *Il prete bello*; Garin, *Cronache di filosofia italiana*; Bobbio, *Politica e cultura*; Bassani, *Cinque*

storie ferraresi; Einaudi, *Prediche inutili*; Penna, *Una strana gioia di vivere*; Flaiano, *Diario notturno*; Sanguineti, *Laborintus*, *Il breviario dei laici*, a cura di Rusca; Piovone, *Viaggio in Italia*; Bianciardi, *Il lavoro culturale*; Caproni, *Il seme del piangere*; Ottieri, *Donnarumma all'assalto*; Mazzarino, *La fine del mondo antico*; Campanile, *Il povero Piero*; Macchia, *Il paradiso della ragione*; Luzi, *Il giusto della vita*; Salvemini, *Memorie di un fuoriuscito*; Cassola, *La ragazza di Bube*; La Capria, *Ferito a morte*; Chiara, *Il piatto piange*; Arbasino, *Fratelli d'Italia*; Meneghelo, *Libera nos a Malo*; Bedeschi, *Centomila gavette di ghiaccio*; Landolfi, *Rien va*; N. Ginzburg, *Lessico famigliare*; Malerba, *La scoperta dell'alfabeto*; Manganelli, *Hilarotragoedia*; Berto, *Il male oscuro*; Bevilacqua, *La Califfa*; Asor Rosa, *Scrittori e popolo*; Sereni, *Gli strumenti umani*; De Felice, *Mussolini il rivoluzionario*; Raboni, *Le case della Vetra*; don Milani, *Lettera a una professoressa*; Fenoglio, *Il partigiano Johnny*; Fo, *Mistero buffo*; Romano, *Le parole tra noi leggere*; Romeo, *Cavour e il suo tempo*; Villaggio, *Fantozzi*; Fruttero & Lucentini,

*La donna della domenica*; Volponi, *Corporale*; Morante, *La Storia*; Consolo, *Il sorriso dell'ignoto marinaio*; Brera, *Storia critica del calcio italiano*; Ravera, *Lombardo Radice*, *Porci con le ali*; C. Ginzburg, *Il formaggio e i vermi*; De Crescenzo, *Così parlò Bellavista*; Satta, *Il giorno del giudizio*; 1980, *Tondelli*, *Altri libertini*; 1981, *Bufalino*, *Diceria dell'autore*; Busi, *Seminario sulla gioventù*; Tabucchi, *Piccoli equivoci senza importanza*; Bellonci, *Rinascimento privato*; Celati, *Narratori delle pianure*; Magris, *Danubio*; Cipolla, *Allegro ma non troppo*; Calasso, *Le nozze di Cadmo e Armonia*; Vassalli, *La chimera*; D'Orta, *Io speriamo che me la cavo*; Maraini, *La lunga vita di Mariana Ucrìa*; Bocca, *Il provinciale*; Tamaro, *Va' dove ti porta il cuore*; Giovanni Paolo II, *Varcare la soglia della speranza*; Camilleri, *La forma dell'acqua*; Baricco, *Oceano mare*; Terzani, *In Asia*; Pontiggia, *Nati due volte*; Amanniti, *Io non ho paura*; Faletti, *Io uccido*; Veronesi, *Caos calmo*; Giordano, *La solitudine dei numeri primi*; Mazzantini, *Venuto al mondo*; Citati, *Leopardi*

